



CIBO, VIA LIBERA ALLA LEGGE ANTISPRECHI: TUTTE LE NOVITÀ E LE OPPORTUNITÀ

Approvata definitivamente dal Senato e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 agosto n° 202 Legge 19 agosto 2016, n° 166 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi"

"Questa legge – dichiara il ministro Maurizio Martina – è una delle più belle e concrete eredità di Expo Milano 2015. L'abbiamo presentata lo scorso anno nel nostro Piano SprecoZero proprio durante l'Esposizione universale ed è una traduzione in fatti dei principi della Carta di Milano.

Un provvedimento che conferma l'Italia alla guida della lotta agli sprechi alimentari, che ancora oggi hanno proporzioni inaccettabili. 12 miliardi di euro solo nel nostro Paese.

Con questa norma ci avviciniamo sempre di più all'obiettivo di recuperare 1 milione di tonnellate di cibo e donarle a chi ne ha bisogno attraverso il lavoro insostituibile degli enti caritativi.

È molto importante il rafforzamento del tavolo indigeni del nostro Ministero, che ora potrà diventare un vero e proprio laboratorio operativo per ridurre gli sprechi e aumentare l'assistenza ai più bisognosi. Un modello che ci rende unici in Europa e che punta ad incentivare e semplificare il recupero più che a punire chi spreca.

Un ringraziamento va a tutti i parlamentari per l'attenzione che hanno dato a questa legge e in particolare a Maria Chiara Gadda che ha lavorato con passione in questi mesi al provvedimento".

166

Agosto 2016

newsletter prassicoop
su commercio
servizi ed Enti Locali

IN QUESTO NUMERO

- Cibo, via libera alla legge antisprechi
- Data di scadenza della carne e del pesce fresco. Quando vanno consumati se in etichetta non è indicato?
- Un'app per comprare con lo sconto i piatti dei ristoranti e limitare lo spreco alimentare
- Anti-sprechi: una buona legge, dice Coop
- Rete carburanti, balzo licenze Utf nel 2015
- Approvate le norme antincendio per gli alberghi oltre 25 posti letto
- In Vigore la legge sulla competitività del settore agroalimentare

REGIONE LOMBARDIA

- Approvate le Linee guida per la stesura dei regolamenti comunali delle sagre

REGIONE FRIULI

- Aggiornata la normativa su Commercio e Turismo

REGIONE MARCHE

- Aggiornate le linee guida per la valutazione energetico ambientale degli edifici residenziali

NOVITA' PRASSICOOP

- Servizi per la sicurezza negli ambienti di lavoro
- Planimetrie interattive mercati ambulanti
- Corsi prassicoop
- English summary





LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA LEGGE LOTTA ALLO SPRECO

Semplificazione burocratica

Donare diventa più semplice grazie alle disposizioni di carattere tributario e finanziario della legge.

Vengono previsti tagli degli adempimenti burocratici, e introdotte modalità e requisiti semplificati di comunicazioni telematiche all'amministrazione finanziaria.

Le disposizioni si aggiungono a quelle già contenute nella legge di Stabilità 2016 che ha alzato la soglia di comunicazione della donazione da 5 a 15 mila euro.

2 milioni di euro al fondo per acquisto di alimenti

Viene potenziato il ruolo del Tavolo indigenti del Ministero dell'Agricoltura, a cui parteciperanno anche delle organizzazioni agricole insieme a enti caritativi, industria e grande distribuzione già rappresentate.

Previsto un finanziamento di 2 milioni di euro per l'acquisto di alimenti da destinare agli indigenti.

Il Mipaaf ha già avviato un'attività virtuosa di recupero degli sprechi e donazione agli indigenti.

E' attivo il bando Agea per l'acquisto di latte crudo da trasformare in UHT e donare ai più bisognosi. Si tratta della prima tranche da 2 milioni del piano complessivo di acquisti da 10 milioni di euro.

Gli sprechi alimentari – secondo Coldiretti - costano infatti all'Italia 12,5 miliardi che sono persi per il 54% al consumo, per il 21% nella ristorazione, per il 15% nella distribuzione commerciale, per l'8% nell'agricoltura e per il 2% nella trasformazione.

In media, ogni italiano ha buttato nel bidone della spazzatura ben 76 chili di prodotti alimentari durante l'anno.

SGRAVI FISCALI ALLE IMPRESE CHE DONANO SPRECO ZERO 2016

A partire dall'entrata in vigore della legge, per le imprese che regaleranno cibo o medicine invece che gettarle sono previsti sgravi fiscali; in particolare, i Comuni possono ridurre le tasse sui rifiuti alle imprese che decidono di donare alimenti ai bisognosi.

Con questa nuova normativa viene incentivato l'uso del family bag per portarsi a casa gli avanzi del ristorante evitando così che il cibo cucinato finisca in pattumiera e si favorisce l'opera delle associazioni che raccolgono dai negozianti i prodotti alimentari a fine giornata.

Tra gli obiettivi principali della norma ci sono l'incremento del recupero e della donazione delle eccedenze alimentari, con priorità della loro destinazione per assistenza agli indigenti. Allo stesso tempo si favorisce il recupero di prodotti farmaceutici e altri a fini di solidarietà sociale. Importante anche il contributo alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e all'educazione dei cittadini per diminuire gli sprechi alimentari.

Per la prima volta vengono definiti, nel nostro ordinamento, i termini di "eccedenza" e "spreco" alimentari; si definiscono meglio le differenze tra il termine minimo di conservazione e la data di scadenza; si intendono semplificare le procedure per la donazione,

nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e della tracciabilità. La legge consente la raccolta dei prodotti agricoli che rimangono in campo e la loro cessione a titolo gratuito. Il pane potrà essere donato nell'arco delle 24 ore dalla produzione.

Non solo le onlus, inoltre, ma anche gli enti pubblici, potranno essere considerati "soggetti donatori".

Si possono poi donare anche i cibi e farmaci con etichette sbagliate, purché le irregolarità non riguardino la data di scadenza del prodotto o l'indicazione di sostanze che provocano allergie e intolleranze.

Non è più richiesta la forma scritta per le donazioni gratuite di cibo, farmaci e altri prodotti e saranno coinvolte nella prevenzione dello spreco anche le mense scolastiche, aziendali e ospedaliere.

Infine più spazio alle cosiddette produzioni a 'chilometro zero', che dovranno essere promosse dal ministero delle Politiche agricole nel quadro di azioni mirate alla riduzione degli sprechi.



Sostegno all'innovazione contro lo spreco: fondo da 3 milioni di euro al Mipaaf

Si istituisce un Fondo presso il Ministero delle politiche agricole con dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, destinato al finanziamento di progetti innovativi - che possono prevedere il coinvolgimento di volontari del Servizio civile nazionale - finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze, nonché per promuovere la produzione di imballaggi riutilizzabili o facilmente riciclabili.

Possibilità per i Comuni di incentivare chi dona agli indigenti con uno sconto Tari

I Comuni hanno la facoltà di applicare un coefficiente di riduzione della tariffa sui rifiuti alle utenze non domestiche (Tari) relative ad attività produttive che producono e distribuiscono beni alimentari, in caso di donazione gratuita agli indigenti.

Definizioni

Le "eccedenze alimentari" sono i prodotti alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza, rimangono invenduti per varie cause.

Per "spreco alimentare" si intendono i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari, ancora commestibili, che vengono scartati dalla catena agroalimentare per ragioni commerciali, estetiche o perché in prossimità della data di scadenza.

Alimenti oggetto di confisca verranno donati agli indigenti

In caso di confisca di prodotti alimentari, l'autorità da oggi disporrà la cessione gratuita con priorità all'alimentazione dei più bisognosi o successivamente come mangime per animali.

Riduzione sprechi nelle mense

Il ministero della Salute potrà emanare Linee guida per gli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti.

[Consulta la legge](#) ⇒



DATA DI SCADENZA DELLA CARNE E DEL PESCE FRESCO. QUANDO VANNO CONSUMATI SE IN ETICHETTA NON È INDICATO?

Si stima che l'8% circa della spesa alimentare delle famiglie italiane finisca in pattumiera, e in alcuni casi questo potrebbe essere evitato perché si tratta di alimenti ancora commestibili.

Perciò bisogna spiegare in dettaglio la differenza tra le due date. Il principio è che la data di scadenza riportata sulle confezioni va rispettata.

Questa data indica l'intervallo di tempo ed è stabilito dal produttore che deve garantire il mantenimento delle caratteristiche sensoriali e la presenza di un numero di batteri al di sotto dei limiti ritenuti pericolosi. Per capire quando è meglio evitare il consumo di un alimento non basta valutarne il sapore, l'odore e la fragranza.

Il cibo può essere contaminato da batteri patogeni come: *Listeria*, *Campylobacter*, *Stafilococco* o *Salmonella* che non modificano le caratteristiche sensoriali e fisiche, ma sono ugualmente molto pericolosi per le persone anziane, le donne in stato di gravidanza e i bambini, soprattutto se vengono consumati crudi o poco cotti.

Questi microrganismi patogeni possono essere presenti in quantità molto basse all'inizio del periodo di conservazione, e aumentare di numero, fino a diventare pericolosi, man mano che ci si avvicina, e si supera, la data di scadenza.

Il tema è complesso soprattutto quando si parla di alimenti freschi da conservare a basse temperature.

In questi casi la durata riportata sulla confezione è correlata al rispetto della catena del freddo sia durante la commercializzazione, sia quando il cibo viene conservato nel frigorifero di casa.

Dopo questa necessaria premessa, esaminiamo le singole categorie merceologiche cominciando dagli alimenti per i quali il legislatore non ha previsto l'obbligo di indicare la scadenza in etichetta.

Per il pesce fresco e la carne fresca la legge non prevede una scadenza.

Ci sono però catene di supermercati che vendono questi alimenti confezionati in vaschette di polistirolo con un'etichetta, dove è indicata sia la data di confezionamento, sia quella di scadenza.

Stabilire regole rigide è difficile perché l'intervallo varia in funzione del tipo di pesce o di carne, della qualità microbiologica iniziale, del sistema di confezionamento (vedi tabella) e di altri fattori.

Per esempio nel settore ittico si passa da un intervallo massimo di due giorni dopo la cattura (pesce azzurro), fino a 4-5 per orate e branzini.

Anche per la carne non c'è uniformità: se gli hamburger e la carne trita preparata dal macellaio vanno consumati entro 48 ore, l'intervallo sale a 4-5 giorni per i tagli di manzo di medie dimensioni e arriva a 7-10 per le bistecche o altri tagli piccoli confezionati in atmosfera modificata.

Per questo motivo è molto importante leggere attentamente le etichette (quando ci sono).

Alimenti per i quali non è prevista la data di scadenza

Indicazioni valide per prodotti confezionati non aperti e conservati correttamente in frigorifero

	Intervallo consigliato se la temperatura di conservazione è inferiore a +4° C	Perdita di caratteristiche organolettiche se consumato nei giorni successivi	Rischio microbiologico
Pesce fresco azzurro	max 2 giorni dalla cattura	elevata	Ridotto perché tutti i prodotti vengono consumati cotti
Pesce fresco (salmone, orate, branzini...)	4-5 giorni dalla cattura	elevata	
Pesce fresco confezionato in atmosfera modificata	7-8 giorni	elevata	
Carne di manzo: tagli grossi, e parti intere	5-6 giorni	elevata	
Hamburger di manzo, carne trita, fettine di carpaccio	48 ore dal confezionamento	elevata	
Bistecche o tagli di carne piccoli confezionati in atmosfera modificata	da 7 a 10 giorni	elevata	



UN'APP PER COMPRARE CON LO SCONTO I PIATTI DEI RISTORANTI E LIMITARE LO SPRECO ALIMENTARE

Si chiama "Too good for to go" (troppo buono per essere buttato via), ed è un'app ideata l'anno scorso in Danimarca per limitare lo spreco alimentare dei ristoranti.

L'app mette in rete i locali disposti a vendere a prezzo ribassato i piatti invenduti. I potenziali clienti possono selezionare il ristorante vedere cosa offre e pagare attraverso l'app.



ANTI-SPRECHI: UNA BUONA LEGGE, DICE COOP

Coop è stata da subito in prima linea contro gli sprechi alimentari, già dal 2003 con il programma Buon Fine o Brutti ma Buoni o Spreco Utile cedeva gratuitamente le eccedenze alimentari di circa la metà dei propri pdv tra ipermercati, supermercati e magazzini, con una rete che vede coinvolti soci e consumatori Coop, amministratori locali e

organizzazioni di volontariato.

Con la nuova legge, infatti, Coop potrà estendere il programma Buon Fine a un numero ancora maggiore di pdv Coop e Ipercoop, e a una maggior quantità di prodotti non più vendibili ma ancora ottimi per il consumo.

Secondo Bassi, la legge "assicura, in un contesto di trasparenza e rigore amministrativo, la donazione di ingenti quantità di alimenti a fini di solidarietà sociale e per il contrasto della povertà, attraverso una forte semplificazione e un'importante estensione delle merceologie e della platea dei soggetti del Terzo Settore destinatari".

Tutto questo avviene "senza obbligare le imprese, ma con una azione ben più efficace e profonda di responsabilizzazione e coinvolgimento", e con l'impegno congiunto al rispetto delle rigorose norme igienico-sanitarie vigenti.



RETE CARBURANTI, BALZO LICENZE UTF NEL 2015

Nel 2015 sono cresciute (+3,3% rispetto al 2014) le licenze per la distribuzione carburanti, in particolare in Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna. Sono oltre 1.100 le

nuove licenze a fronte di meno di 400 cessazioni, con un saldo attivo di 755. Molte cessazioni in Veneto, Lazio e Sicilia.

Oltre 750 licenze in più in un anno, come saldo tra nuove attivazioni e cessazioni; oltre 1.100 le nuove licenze attivate nel 2015.

I dati sono quelli dell'Agenzia delle Dogane, pubblicati dalla Staffetta quotidiana, e dimostrano come, nonostante la crisi, il settore della distribuzione carburanti sia ancora molto attivo.

Anche se non necessariamente a una nuova licenza corrisponde un nuovo punto vendita, si tratta sicuramente di un'inversione di tendenza.

Dopo una lieve tendenza all'aumento fino al 2010, tra il 2011 e il 2014 i punti vendita sono infatti risultati in calo (dati UP).

Il 2015 si presenterebbe dunque come il primo anno in aumento negli ultimi cinque.

Un aumento significativo: a fronte di 388 cessazioni si riscontrano ben 1.143 nuove licenze. Il saldo dà 755 licenze in più rispetto al 2014 (+3,3%).

Le licenze attive nel 2015 risultano 23.606.

Interessante anche il dato storico sulle licenze attive e cessate. In tutto risultano 12.558 licenze cessate, pari a un terzo circa del totale.

La regione con il saldo positivo maggiore tra nuove licenze e cessazioni è la Lombardia (+122), seguita dalla Toscana (+103), dall'Emilia Romagna (+92), dalla Sicilia (+85) e dalla Sardegna (+68).

In perfetta parità tra nuove licenze e cessazioni troviamo Basilicata e Marche, con il Molise a +3 e la Liguria unica con saldo negativo (-3).

La Regione con il maggior numero di nuove licenze è la Lombardia (168) seguita dalla Sicilia (135), dall'Emilia Romagna (125) e dalla Toscana (111).

Quanto invece alle cessazioni, in testa troviamo il Veneto (72), seguito dal Lazio (51) e dalla Sicilia (50).

La provincia con il maggior numero di nuove licenze è Catania (69) dove però si registrano anche 14 cessazioni.

Il saldo attivo maggiore tra licenze nuove e cessate si registra invece a Brescia: 66 nuove licenze e solo 4 cessazioni. Seguono Reggio Emilia, Bergamo, Perugia e Modena.

Il maggior saldo negativo si registra a Roma: 14 nuove licenze e 28 cessazioni (-14), seguita da Napoli (-9 con 16 cessazioni), Bologna (-7 con 20 cessazioni) e Latina (-6 con 11 cessazioni).

Molte le licenze cessate anche a Palermo (26) dove però sono molte anche quelle nuove (27). Discorso analogo a Milano (20 nuove e 17 cessate), Belluno (20 e 20) ma soprattutto Treviso, il cuore del Veneto "bianco": 53 nuove licenze contro 46 cessazioni.

L'ultima osservazione riguarda le Regioni con una quota maggiore di licenze cessate. Un dato che può essere preso, con una

certa cautela, come indicatore del livello di razionalizzazione attuato sulla rete in un determinato territorio.

La Regione con più licenze cessate rispetto al totale di quelle rilasciate è la Liguria (44,1%), seguita da Friuli Venezia Giulia (42,8%), Marche (41,5%), Veneto 40,6%) e Lombardia (40%). In coda troviamo Umbria e Basilicata (25,1%) e Molise (20,3%).

A

APPROVATE LE NORME ANTINCENDIO PER GLI ALBERGHI OLTRE 25 POSTI LETTO

Dopo numerosi rinvii contenuti nei soliti decreti milleproroghe, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 196 del 23/8/16 il Decreto Ministero Interno 09/08/2016 – "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico - alberghiere, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.", che entrerà in vigore il 22 settembre.

Le norme si applicano a strutture ricettive, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto o per quelle di nuova realizzazione, con oltre 25 posti letto come alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, bed & breakfast, dormitori, case per ferie.

Le nuove norme tecniche, contenute nell'allegato al decreto, si possono applicare in alternativa alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi contenute nel DM 9 aprile 1994, DM 6 ottobre 2003 e nel DM 14

luglio 2015. Sono escluse dall'applicazione le strutture turistico - ricettive nell'aria aperta e ai rifugi alpini.

[Consulta il decreto](#) ⇒

PLAN

IN VIGORE LA LEGGE SULLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Publicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 186 del 10/8/ 2016 ed entrata in vigore il 25/08/2016 La legge 28 luglio 2016, n. 154 "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale".

Di questa norma abbiamo già parlato, prima della pubblicazione, sul numero precedente di Prassitele, ai cui facciamo rimando

⇒ [Vai a Prassitele n° 165](#)

Ci preme segnalare l'Art. 22 "Disposizioni per lo sviluppo dei prodotti provenienti da filiera corta, dell'agricoltura biologica o comunque a ridotto impatto ambientale", inizialmente abbastanza trascurato nei commenti.

Tale articolo prevede che "In conformità alle disposizioni in materia di mercati agricoli di vendita diretta, di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 20 novembre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 2007, i comuni possono definire modalità idonee di presenza e di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero, pro-





venienti da filiera corta, e dei prodotti agricoli e alimentari derivanti dall'agricoltura biologica o comunque a ridotto impatto ambientale e di qualità”.

Anche se i comuni, appunto in forza del citato decreto avevano già poteri in materia, di cui si sono ampiamente avvalsi per consentire i mercatini “a KM.0”, l'impressione e che la nuova legge favorisca una ulteriore proliferazione di tali iniziative, il che ha suscitato un certo allarme nel settore dei commercianti di ortofrutta.

“La realtà dei farmer's market non può essere negata, ma deve essere assolutamente regolamentata all'interno di un quadro normativo chiaro e dettagliato, rispettando le stesse regole amministrative e fiscali a cui sono sottoposti i commercianti ortofrutticoli, poiché in mancanza di ciò si creerebbero gravi squilibri all'interno della filiera.

All'interno di un settore così complesso come quello agroalimentare, in cui gli attori sono molto diversi, ma allo stesso tempo necessariamente legati l'uno con l'altro, è necessario avere una regolamentazione specifica per ogni comparto così da evitare che si creino problemi fra le varie categorie.

Proprio per questo motivo servono patti di filiera che tutelino tutti gli operatori e maggior coordinamento fra le attività dei produttori e dei commercianti, permettendo così ad ognuno di svolgere le proprie attività senza alcuna invasione di campo, senza sovrapposizioni ed interferenze, ma piuttosto con la chiarezza necessaria per garantire al consumatore qualità e rintracciabilità”.

Questo il parere del *presidente nazionale Fedagromercati-Confcommercio*, *Valentino di Pisa*.

A parere dell'agronomo Angelo Minguzzi, riportato su Italiafruit News “.. sono tre le

priorità: il prodotto offerto deve provenire dall'azienda della quale il venditore è legittimo e regolare conduttore; le caratteristiche commerciali dei prodotti devono corrispondere almeno agli standard di qualità minimi; il prezzo deve essere “equo” per produttore e compratore, intermedio tra quello che si sarebbe percepito all'ingrosso e quello che il consumatore pagherebbe al dettaglio commerciale normale.

Vengono fatte queste valutazioni?

C'è un controllo pubblico competente in questo senso?”

Dura anche la presidente di Fida-Confcommercio Donatella Prampolini Manzini: “La valorizzazione della filiera corta sta a cuore a tutti, ma ci sono due modi di perseguirla: uno demagogico, come sta facendo l'Italia ormai da anni, l'altro corretto, attraverso l'agevolazione di patti di filiera in cui ognuno faccia il suo, prevedendo magari sgravi per chi valorizza i prodotti tipici.

Sarebbe positivo sia per l'agricoltore sia per il commerciante.

Invece si preferisce la via breve, con agricoltori che si improvvisano commercianti, un mestiere tutt'altro che semplice, e le imprese tradizionali in affanno”

Di conseguenza può anche andare bene la istituzione da parte dei Comuni di nuovi mercatini dei produttori, purché vi siano gli opportuni controlli.

La maggioranza dei Comuni non ha le competenze per effettuarli, e spesso si sono pienamente affidati alle associazioni degli agricoltori, a cui hanno in pratica appaltato la gestione del settore.

Anche questo è un problema, perché non si può delegare il tutto ad una delle parti in causa, per quanto competente, ritenendola per definizione più onesta e affidabile degli

altri, perché inevitabilmente finirà a tutelare prevalentemente i propri affiliati.

E' un problema da affrontare prima di moltiplicare i mercatini.

[Consulta la legge](#) ⇒

REGIONI

LOMBARDIA



APPROVATE LE LINEE GUIDA PER LA STESURA DEI REGOLAMENTI COMUNALI DELLE SAGRE

Con la D.G.R. 5519 del 2 agosto 2016 sono state approvate le “Linee guida per la stesura dei regolamenti comunali delle sagre ai sensi dell'articolo 18 ter, comma 1 della L.R. 6/2010”.

I Comuni possono procedere agli adempimenti di competenza previsti dagli artt. 18bis e 18ter della L.R. 6/2010.

In particolare l'art. 18 bis prevede che i Comuni fissino un termine congruo entro il quale gli organizzatori delle fiere e delle sagre devono depositare l'istanza relativa all'inserimento nel calendario regionale delle sagre e delle fiere e, entro il 30 novembre di ogni anno, redigano l'elenco annuale delle fiere e delle sagre che si svolgeranno nell'anno successivo.

Inoltre l'art. 18 ter prevede che i Comuni,



sulla base delle citate linee guida, predisporgano un regolamento delle sagre.

Tali disposizioni sono finalizzate a favorire la partecipazione degli operatori locali a tali eventi e ad evitare forme di concorrenza sleale da parte di organizzatori improvvisati di eventi ai danni degli operatori più qualificati, anche in sede fissa.

Regione Lombardia provvederà ad informare i Comuni (compatibilmente con la prima pubblicazione degli elenchi comunali prevista per il prossimo 15 dicembre) sulla procedura informatizzata che verrà resa disponibile gratuitamente, e che consentirà di comunicare a Regione Lombardia, gli elenchi delle fiere e delle sagre, al fine di pubblicare i relativi calendari.

[D.G.R. 5519/2016](#) ⇒

FRIULI



AGGIORNATA LA NORMATIVA SUL COMMERCIO E IL TURISMO

Con la Legge 08 aprile 2016, n. 4 "Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico", pubblicata sul Bollettino Ufficiale II s.o. n.18 del 13/4/2016 al n° 25 del 6-4-2016, la Regione Friuli Venezia Giulia ha profondamente modificato gran parte della propria normativa in merito al Commercio ed al Turismo, recependo in linea generale le indicazioni di liberalizzazio-



ne della direttiva Europea Bolkestein sui servizi.

In particolare sono state modificate le leggi:

L.R. 05 dicembre 2005, n° 29

"Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>"

L.R 16 gennaio 2002 , n° 2

"Disciplina organica del turismo."

Consulta i provvedimenti nei testi aggiornati:

[Legge 8 aprile 2016, n° 4](#) ⇒

[Legge 5 dicembre 2005, n° 29](#) ⇒

[Legge 16 gennaio 2002 , n° 2](#) ⇒

MARCHE



AGGIORNATE LE LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE ENERGETICO AMBIENTALE DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI

Approvata il 1/8/2016 la D.G.R. 858/2016 che aggiorna le linee guida per la valutazione energetico ambientale degli edifici residenziali.

La Regione Marche ha dal 2008 una specifica normativa sull'edilizia sostenibile (L.R. 14/2008) e ha adottato nel 2011 (DGR 1689/2011) un sistema di certificazione

energetica e ambientale degli edifici basato sul Protocollo ITACA Marche, di tipo volontario, in cui i criteri di valutazione degli edifici prendono in considerazione molteplici aspetti, non limitandosi ai soli consumi energetici.

Con la pubblicazione della Prassi di riferimento UNI/PdR 13:2015 per gli edifici residenziali (Sostenibilità ambientale nelle costruzioni – Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità) è stato adeguato lo strumento nazionale ai nuovi decreti relativi alla certificazione energetica, in particolare ai Decreti 26 giugno 2015.

Dato che la Prassi rappresenta il Protocollo ITACA aggiornato alle nuove norme, la Regione ha adeguato le "Linee guida per la valutazione della sostenibilità energetico ambientale degli edifici residenziali di cui all'art. 7 della L.R. 14/2008 " sostituendo il Protocollo Itaca Marche con la Prassi stessa, strutturata in due sezioni: Sezione 0 e Sezione 1.

La Sezione 0 fornisce l'inquadramento generale e i principi metodologici e procedurali su cui si basa il sistema di analisi per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici, ai fini della loro classificazione attraverso l'attribuzione di un punteggio di prestazione, mentre la Sezione 1 specifica i criteri di valutazione della sostenibilità ambientale e il calcolo del punteggio di prestazione degli edifici con destinazione d'uso residenziale.

Nell'appendice è presente la relazione di valutazione che rappresenta l'output dell'attività condotta per il calcolo del punteggio di prestazione di un edificio residenziale e contiene gli esiti della valutazione rispetto ai criteri considerati.

In merito ai criteri di valutazione la Prassi tende a contrastare la “dispersione insediativa”, premiando le costruzioni situate all’interno delle aree urbane più dense e centrali. Si favoriscono quindi gli interventi che contengono il consumo di nuovo suolo.

Altri parametri premiano la vicinanza ai mezzi pubblici (treno, bus) e la vicinanza ai servizi pubblici o commerciali, ovvero la possibilità di raggiungere a piedi o in bicicletta gli uffici, le scuole, i centri sportivi, gli esercizi commerciali.

Relativamente ai materiali e prodotti da costruzione, vengono valutati, la loro rinnovabilità, riciclabilità o provenienza da riciclo, la certificazione e la vicinanza della loro produzione rispetto al cantiere per ridurre i carichi ambientali dovuti al trasporto.

Ulteriori criteri riguardano la qualità del comfort interno, della ventilazione e dell’illuminazione naturali, nonché dell’isolamento acustico.

Consulta la D.G.R. ⇒

NOVITA' PRASSICOOP



SERVIZI PER LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

A partire dal 1 settembre Prassicoop attiva un nuovo servizio per i propri clienti: la consulenza per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il servizio si rivolge a tutte le aziende che abbiano in carico almeno un dipendente (non contano familiari e collaboratori di tipo professionale od altro), le quali sono tenute agli adempimenti di cui alla legge 81/2008.

I servizi offerti per ora sono:

Analisi dei rischi e redazione del DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Analisi dei rischi da interferenza (per i casi, estremamente frequenti in edilizia, ma non solo), dove operano congiuntamente in un solo sito (anche per brevi tempi) diverse imprese e redazione del DOCUMENTO DI

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) o del PIANO DI SICUREZZA DI CANTIERE (PSC).

Fornitura del servizio di RSPP esterno.

Nei prossimi mesi verranno aggiunti ulteriori servizi, per la formazione dei responsabili aziendali per la sicurezza. Per ulteriori informazioni e preventivi contattateci.



PLANIMETRIE INTERATTIVE MERCATI AMBULANTI

La legge prevede che i Comuni debbano mettere a disposizione degli interessati le planimetrie dei mercati con l’individuazione dei posti liberi ed altre informazioni.

La tradizionale planimetria cartacea deve essere buttata e rifatta ogni volta che si libera o si modifica un banco, e per questo gran parte dei comuni non riesce a garantire questo adempimento.

Per questo motivo Prassicoop ha sviluppato un’applicazione GIS che consente di visualizzare a video (e all’occorrenza stampare) le planimetrie dei mercati, consentendo di garantire con un semplice clic l’interrogazione dei dati, e di visualizzare la situazione aggiornata semplicemente aggiornando una tabella con la disposizione dei banchi e le loro caratteristiche (tra cui, per i comuni che hanno deciso di raggruppare i banchi per merceologia) il tipo di merci vendute.

Prassicoop è in grado di fornire l’applicazio-

ne come prodotto autonomo oppure in connessione con la ristesura dei regolamenti dei mercati, che debbono tutti essere modificati quantomeno per recepire le nuove modalità di assegnazione dei posteggi mediante gara stabilita dalle direttive US servizi (Bolkestein).

Sul nostro sito potete visionare una demo della procedura.

Per informazioni e preventivi contattateci.



CORSI PRASSICOOP

Sono state fissate le date per i prossimi corsi Prassicoop:

5 ottobre :

LE NORME SULLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO: PROBLEMI, OPPORTUNITA' E PROSPETTIVE

12 ottobre :

I DECRETI MADIA SULLA NUOVA SCIA E SULLE CONFERENZE DI SERVIZI

26 ottobre:

LA NUOVA LEGGE SULLA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI ALIMENTARI

Successivamente verranno fissate le date dei corsi sulla nuova normativa degli appalti e contratti pubblici (D.Lgs 50/16).

Maggiori informazioni e iscrizioni sul sito www.prassicoop.it e sul prossimo numero di Prassitele.





[Vai ai Corsi ⇒](#)

Corsi gratuiti in collaborazione con altri enti:

LA DIRETTIVA BOLKESTEIN SUI SERVIZI E IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE E ALTRE MODIFICHE ALLA NORMATIVA REGIONALE: COSA DEVONO FARE I COMUNI E GLI OPERATORI

Il convegno si terrà a :

Como 20 settembre ore 14,00 - 17,00

Municipio, Sala degli stemmi - via Vittorio Emanuele II, 97

Organizzato in collaborazione con Confcommercio Como

Settimo Milanese 28 settembre 14,30 - 17,30

Auditorium Comunale — via Grandi 12

Il corso è stato organizzato in collaborazione con il Comune e il Centro Commerciale di Settimo Milanese.

[Vai ai Corsi ⇒](#)

166

Agosto 2016

ENGLISH SUMMARY

- Food, the law against food waste at a start: all the news and opportunities
- “Best Before” date for meat and fish. How long may be consumed when the label has no indication?
- Too good for to go app
- No food waste: a good law Coop says.
- Gas stations network: a big jump ahead in the number of licenses in 2015
- New rules for fire safety in hotels over 25 beds

LOMBARDY REGION

- Approvate le linee guida per la stesura dei regolamenti comunali delle sagre

FRIULI REGION

- Legislation on retail and tourism updated

MARCHE REGION

- New guidelines for energy and environmental sustainability of housing buildings

PRASSICOOP NEWS

- Services for safety of workplaces
- Interactive plans for open air markets
- Prassicoop courses

newsletter prassicoop
su commercio
servizi ed Enti Locali